

**PROSSIMAMENTE**

L'autunno delle donne. Non solo romanziere. Scrittrici-saggiiste, scrittrici-filosofe, direttamente o indirettamente collegate agli «Women's Studies» ormai di ampiezza planetaria. Lo spunto per andare a trovare, tra gli editori italiani, il frutto di nuove ricerche su questi temi è venuto occasionalmente da Erica Jong che in un recente incontro con Fernanda Pivano sollecitava le sue consorelle a riprendere la battaglia del femminismo, secondo lei parecchio sbiadita. «Il femminismo è molto presente, e non solo in Occidente, naturalmente non nelle forme "storiche" di attivismo militante e con spinte e modalità, come tutti sappiamo, profondamente diverse, specie nei Paesi islamici - è la risposta decisa quanto autorevole di Rosi Braidotti, protagonista da sempre di questo dibattito tra i fondamentali della contemporaneità -. E in Italia, al contrario di quello che si dice, vivissimo. L'ho verificato in un seminario quest'estate a Bologna frequentato da tante giovani, molto motivate, una sorta di terza ondata di un femminismo completamente trasformato». Volto ai grandi problemi interculturali della globalizzazione, interessato a una nuova forma di responsabilità.

**«SULL'ETICA NOMADE»**

E' il titolo dell'imponente lavoro che conclude la trilogia sul «soggetto nomade» in uscita da Sossella («un editore poeta, con il quale c'è grande assonanza»), tradotto dall'inglese e, non a caso, da cinque diverse

importanti autrici italiane, Bre, Attanasio, Viganò, Pettrignani, Leonardi e che risulta la chiave di una nuova apertura non soltanto femminista su cui la Braidotti, responsabile all'Università di Utrecht proprio degli «Woman's Studies», fonda da tempo le sue indagini. Qui è centrale, spiega la studiosa, «una concezione non-unitaria, nomadica del soggetto in opposizione alle pretese di ideologie quali conservatorismo, individualismo liberale, tecno-capitalismo». Come si vede l'orizzonte uomo-donna risulta fortemente ampliato, come già nel precedente *In metamorfosi*, una mappa filosofica (guide Irigaray e Deleuze) che rimetteva al centro «il pensiero della differenza sessuale» oscurato dalla «teoria del "genere"». Nell'«etica nomade» si va molto oltre: verso «un'alterità non legata solo al duo metafisico» ma sempre più allargata onde «fare della differenza - sessuale, etnica, locale - qualcosa di positivo e di creativo...». E dove la parola «nomade» è usata (e piace tanto alle nuove generazioni, che ne stanno dibattendo in Rete) non solo come «strenua difesa dalle accuse di relativismo e di nichilismo» ma anche in senso letterale e concretamente rivolta a un popolo eternamente perseguitato.

**E «FUTUROFEMMINILE 1»**

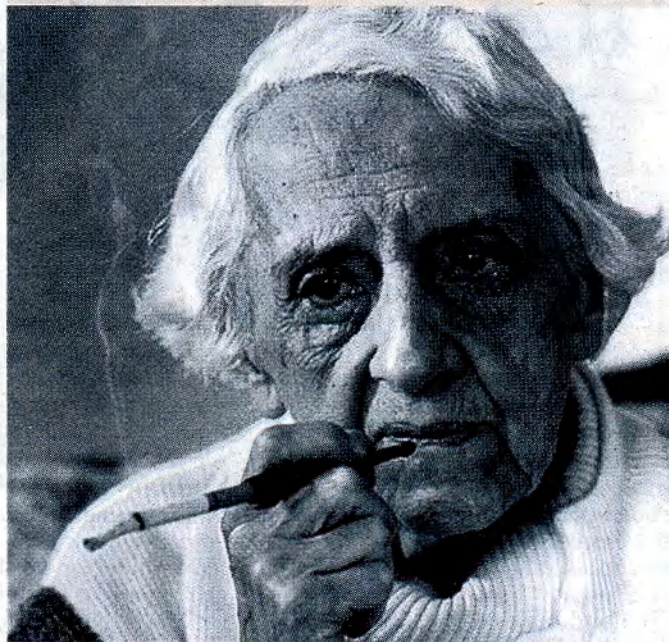
Per la prima volta in video «in maniera organica e distesa, la complessa vicenda che ha rappresentato, anche in Italia, il movimento di liberazione delle donne». Un dvd di 70 minuti + un libretto di 150 pagine a cura di Lorella Reale con «passioni e ragioni nelle voci del femminismo dal dopoguerra a oggi». Sempre da

# FEMMINISMO LE NUOVE FRONTIERE

**MIRELLA  
 APPIOTTI**

*Da Sossella si conclude la trilogia sul «soggetto nomade», ovvero la positività della differenza - sessuale, etnica, locale; da Moretti & Vitali l'opera di Maria Zambrano, filosofa al femminile, tra cui il carteggio e i diari inediti*

**Maria Zambrano (1904 - 1991), amica di Elena Croce, Cristina Campo e Zolla**



Sossella che lo presenta in contemporanea con il saggio della Braidotti. «Una storia lunga e per molti aspetti (sociali, giuridici, economici) ancora aperta» caratterizzata da due grandi ondate: la prima, dal '45 al '68, riassumibile nell'espressione «donna uguale all'uomo»; la seconda, dal '68 a oggi in cui le donne puntano alla differenza e all'identità femminili, «lotte che hanno profondamente modificato la società italiana». In appendice, la terza fase, contemporanea, con la presenza dei giovanissimi, anche maschi. Un'operazione destinata a riaggiornarsi ogni paio d'anni.

**EPISTOLARIO**

Dalla mia notte oscura si intitolerà il volume iniziale che sarà seguito da altri nove, del carteggio e dei diari, inediti da noi, a cura di Annarosa Buttarelli, della grande spagnola, lungamente esule, filosofa «al femminile» e dichiaratamente *non femminista*, Maria Zambrano. Progetto che rientra nel più vasto programma editoriale della Moretti & Vitali, che «pur rimanendo ancorato al nucleo di psicoanalisi antropologica», Dna della editrice, apre ora anche a collane autonome di filosofia e di critica letteraria. Punto focale: cercare di coniugare «il pensiero più astratto» (il *logos*) col sentimento (l'*eros*). Un'ottica nella quale, spiega Enrico Moretti, «viene dato particolare spazio al pensiero femminile sottolineando tuttavia che la voce del femminile va intesa come declinazione del pensare e del sentire. Dunque riguarda anche la scrittura maschile che con tale dimensione si pone in dialogo». Abbastanza?